



48° Convegno
CEM Mondialità

San Marino

24-28 agosto

2009



La felicità
nella società del rischio

*L'educazione al bivio:
rassegnazione o resilienza?*

CSAM

Missionari Saveriani



libreria@saveriani.bs.it



giornale@saveriani.bs.it



missioneoggi@saveriani.bs.it



videomission@saveriani.bs.it



cemsegreteria@saveriani.bs.it



info@missione giovani.it



48° Convegno CEM Mondialità

Crisi e felicità, un'occasione da non perdere

Per troppo tempo si è creduto che lo sviluppo tecnologico ed economico sarebbe stato la locomotiva della democrazia e del benessere: oggi, secondo Edgar Morin, bisogna cambiare l'egemonia della quantità in favore della qualità e di beni immateriali, come l'amore e la felicità. È qui che, ancora una volta, il cammino del CEM e quello di Morin s'incrociano, mi pare non casualmente.

Dedicheremo dunque il nostro convegno annuale alla felicità. È in mezzo a noi che la cercheremo, nello spazio in cui prendono corpo le nostre *relazioni*, nei *legami* che si generano per provare ad essere felici, o nelle forme - politiche, culturali, sociali - delle nostre città. In questi *esercizi di approssimazione* alla felicità, essa perde sicuramente la sua innata onnipotenza per fare i conti con ciò che sempre manca alla sua compiuta realizzazione. Parlare di essa nella società globale del rischio significa, allora, passare dal *sonno dogmatico* di chi è ancora addormentato nella culla calda dell'utopia al *sogno ad occhi aperti* di chi dentro la storia coltiva una speranza che può diventare realtà concreta. Se in tale situazione d'insicurezza e di rischio il CEM trova il coraggio di parlare di futuro, di speranza e perfino di felicità, la ragione sta nella consapevolezza di rispondere alla chiamata per cui siamo nati ed esistiamo: la vocazione alla mondialità, che oggi significa condividere il mondo con l'altro.

BRUNETTO SALVARANI

Direttore di CEM Mondialità

brunetto@carpinet.biz



48° Convegno CEM Mondialità

La felicità nella società del rischio L'educazione al bivio: rassegnazione o resilienza?

La felicità non è un'idea occidentale ma transculturale. Ma non è su un'idea di felicità astratta che il CEM intende so-stare, bensì su una felicità concreta, ordinaria, feriale e, proprio per questo, sostenibile.

Se la vita si colloca al punto di incrocio tra questione sociale e questione antropologica, con le sue implicazioni bioetiche e biopolitiche, ora sentiamo la necessità di compiere un passo ulteriore. La complessità dei temi affrontati, infatti, ha prodotto in molti di noi una sensazione di smarrimento, se non di vera e propria angoscia. Siamo immersi in quella che Ulrich Beck ha chiamato «società del rischio», in cui minacce e pericoli provengono da più parti. Ma non vogliamo, come formatori e genitori, rassegnarci all'impotenza; piuttosto vogliamo chiederci a quali condizioni sia possibile oggi essere felici, reagendo alla situazione di blocco e di difficoltà quasi traumatica.

La ricerca della felicità ci induce ad approfondire quella forma di reazione che si chiama «resilienza», la capacità di reagire alle atmosfere depressive e di risorgere dal trauma subito, riprogettando se stessi con fiducia verso il futuro. Non tutti siamo resilienti allo stesso modo, ma l'educazione può rafforzare nei soggetti la capacità di resilienza.

Anche l'intercultura è una risposta di resilienza per chi migra e fatica ad accettare i mutamenti che la società multiculturale produce attraverso la perdita di centralità e lo smarrimento identitario.

In questo contesto, la felicità che il CEM propone non riguarda né una fuga in avanti, né un ritorno all'indietro, ma si avvicina a ciascuno di noi, partendo dalla domanda di felicità realizzabile e condivisibile in *questo* mondo, così com'è e come possiamo trasformarlo a partire dalle nostre città.

ANTONIO NANNI
ufficiostudi@acl.i.it

ANTONELLA FUCECCHI
afucecc@tin.it



48° Convegno CEM Mondialità

Il programma

Lunedì 24 agosto 2009

- 9.00 Accoglienza convegnisti
- 17.00 Apertura del Convegno e saluto:
BRUNETTO SALVARANI
Introduzione di ANTONIO NANNI
Presentazione laboratori
- Serata Proiezione di un film sul tema del Convegno
Felicibar

Martedì 25 agosto 2009

- 9.30 Relazione principale: LAURA BOELLA
Presentazione di MARIA MAURA
- 15.00 Laboratori
- Serata Momento dello Spirito
CRISTINA SIMONELLI
presentazione di MARCO DAL CORSO
Felicibar

Mercoledì 26 agosto 2009

- 9.00 Laboratori
- 15.00 Laboratori
- Serata La «Campagna Dudal Jam»
Spettacolo di CANDELARIA ROMERO
Felicibar

Giovedì 27 agosto 2009

- 9.00 Laboratori
- 15.00 Laboratori



Serata Presentazione del libro
«L'educazione ai tempi della Gelmini» (EMI 2008)
a cura di ALUISI TOSOLINI
presentazione di ROBERTO MORSELLI
Festa Felicibar

Venerdì 28 agosto 2009

- 9.00 Momento di condivisione tra i partecipanti
ai laboratori
- 15.00 Relazione di chiusura
DAVIDE ZOLETTO
- 17.00 Termine Convegno

Direzione del Convegno

PATRIZIA CANOVA, ROBERTO MORSELLI, ANTONIO NANNI, LUCREZIA PEDRALI, BRUNETTO SALVARANI, ALUISI TOSOLINI

Coordinamento Laboratori

ROBERTO MORSELLI, RITA VITTORI

Segreteria

SALVATORE LEARDI

Libreria

GIANNI ZAMPINI

Animazione

LUCIANO BOSI, PATRIZIA CANOVA, RICCARDO OLIVIERI

Quota di iscrizione al Convegno:

- adulti € 95,00
- giovani fino a 21 anni € 60,00
- bambini (da 6 a 12 anni) € 45,00

Segreteria organizzativa del Convegno

CEM Mondialità

Via Piamarta 9 – 25121 Brescia

Tel. 349.3624217

e-mail: cemconvegno@saveriani.bs.it

Per informazioni e approfondimenti consultate il sito
www.cem.coop

Laura Boella



Laura Boella è professore ordinario di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano.

Si è dedicata allo studio del pensiero femminile del '900, proponendosi come una delle maggiori studiose di Hannah Arendt, Simone Weil, Maria Zambrano e Edith Stein. In questo ambito di riflessione, ha sviluppato in particolare il tema delle relazioni intersoggettive e dei sentimenti di simpatia, empatia, compassione.

I suoi contributi comprendono: *Hannah Arendt. Agire politicamente, pensare politicamente*, Feltrinelli, Milano 1995 (2^a ed. 2005); *Cuori pensanti. Hannah Arendt, Simone Weil, Edith Stein, Maria Zambrano*, Tre Lune, Mantova 1998; *Le imperdonabili. Etty Hillesum, Cristina Campo, Ingeborg Bachmann, Marina Cvetaeva*, Tre Lune, Mantova 2000.

Ha recentemente curato (corredandole di un'introduzione) l'edizione italiana di J. Hersch, *Rischiare l'oscuro. Autoritratto a viva voce*, Baldini Castoldi Dalai, Milano 2006 e di H. Arendt, *L'umanità in tempi bui*, Raffaello Cortina, Milano 2006.

Tra le sue recenti pubblicazioni: *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia*, Raffaello Cortina, Milano 2006; *Neuroetica. La morale prima della morale*, Raffaello Cortina, Milano 2008.



Cristina Simonelli

Cristina Simonelli è docente di teologia patristica (Studi teologici S. Zeno e S. Bernardino a Verona e Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale a Milano) e socia del Coordinamento delle Teologhe Italiane (CTI). Collabora con *Esperienza e Teologia* (Verona), *Evangelizzare e Parole di vita*, curando l'ambito patristico. Dalla fine degli anni '70 vive ed opera in contesto Rom, insieme al Gruppo Ecclesiale Veronese fra i Sinti e i Rom.



Davide Zoletto



Davide Zoletto è ricercatore di Pedagogia Generale e Sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine, dove insegna Pedagogia Interculturale e Metodologie e Tecniche del Gioco. Si occupa prevalentemente di tematiche legate all'intercultura, al gioco e all'umorismo in ambito filosofico e pedagogico.

Ha pubblicato fra l'altro: *La scuola dei giochi* (con Pier Aldo Rovatti, Bompiani, 2005), *Identità culturali e integrazione in Europa* (con Roberto Albarea, ETS, 2006); *Straniero in classe. Una pedagogia dell'ospitalità* (Raffaello Cortina, 2007); *Acqua e intercultura* (con A. Tosolini, EMI, 2008). Ha curato l'edizione italiana di opere di Bateson, Goffman, e di recente, il volume di Paulo Freire e Donaldo Macedo, *Cultura, lingua, razza. Un dialogo* (Forum, 2008). È redattore della rivista «aut aut», per la quale ha curato diversi numeri monografici sul tema degli studi interculturali e postcoloniali. Per la rivista *CEM Mondialità* cura la rubrica «In cerca di futuro».

Antonio Nanni

Pedagogo e coordinatore dell'Ufficio studi delle ACLI. Docente di comunicazione ed educazione interculturale per il SIMI (Pontificia Università Urbaniana, Roma). È condirettore del CEM e incaricato delle sue pubblicazioni presso l'EMI, l'Editrice Missionaria Italiana. Recentemente ha pubblicato (con Stefano Curci), *Dal comprendere al con-vivere. La scommessa dell'interculturalità*, EMI, Bologna 2009.

Brunetto Salvarani

Direttore di *CEM Mondialità* e docente di Teologia della missione e del dialogo presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna (Bologna). Dirige la collana EMI *Parole delle fedi*, tra le sue ultime pubblicazioni *Vocabolario minimo del dialogo interreligioso*, EDB Bologna 2008; *Il muro di vetro. L'Italia delle religioni. Primo rapporto 2009* (con Paolo Naso), EMI, Bologna 2009.

Aluisi Tosolini

Aluisi Tosolini è filosofo, pedagogo e dirigente scolastico. Le sue ricerche si collocano nell'intersezione tra le problematiche interculturali e i linguaggi dei *new media*. I suoi ultimi lavori sono: *La filosofia e le scienze umane*, Loescher, Torino 2006; *Città*, EMI, Bologna 2006; *A scuola di intercultura* (con S. Giusti e G. Papponi Morelli) Erickson, Trento 2007;

Acqua e intercultura (con D. Zoletto), EMI, Bologna 2007 e *Il Postmoderno è qui*, EMI, Bologna 2008.



I laboratori del Convegno

«Valigie degli attrezzi»

Questi laboratori affrontano nuclei tematici specifici (relazioni in famiglia, dialogo tra le religioni, rapporto tra identità e cultura, cittadinanza planetaria) secondo la formula tradizionale e collaudata di *CEM Mondialità*: un unico gruppo, gestito da due conduttori che sviluppano il tema per tutta la durata del convegno. Sono basati quindi sulla continuità di gruppo e di metodologia. Particolare rilievo viene dato alle dinamiche interpersonali. Questi laboratori sono una sorta di «cassetta degli attrezzi», entro la quale un insegnante/formatore trova metodi per approcciare efficacemente, in chiave interculturale, le tematiche proposte.

Nuova formula

Sulla base di un desiderio di rinnovamento interno e di suggerimenti preziosi dei nostri più affezionati partecipanti, abbiamo deciso di modificare la formula di alcuni laboratori. Ve ne proponiamo cinque, che hanno una logica innovativa. Ogni laboratorio, del numero massimo di venti partecipanti, attraversa la tematica del Convegno secondo cinque parole-chiave (cultura, identità, cittadinanza, laicità, etica pubblica). Ogni parola-chiave viene affrontata, in chiave interculturale, da un esperto secondo una metodologia specifica (gioco, cinema, musica, danza, teatro...). Il gruppo è costantemente accompagnato da un *tutor*, nelle cinque sessioni di lavoro con gli esperti e nella sessione di sintesi e di valutazione finale del percorso. Questa formula permette ai partecipanti di affrontare la tematica del Convegno da differenti angolazioni visuali e di «assaggiare» approcci metodologici complementari.

Attenzione: per il laboratorio nuova formula, l'iscrizione è unica! È sufficiente barrare l'apposita casella nella scheda d'iscrizione (in fondo al presente opuscolo).

ROBERTO MORSELLI

roberto_morselli@alice.it

Giuseppe Biassoni



Docente di educazione musicale nella scuola secondaria inferiore, formatore e redattore della rivista «CEM Mondialità». Si occupa di dinamiche di gruppo e percorsi non violenti, utilizzando la musica e i giochi di ruolo, e, ultimamente, di progetti di cittadinanza attiva.

Gianni D'Elia

Pedagogista, coordinatore di servizi educativi, docente a contratto nel corso di laurea per educazione alla pace all'Università degli studi di Torino, esperto in metodologie auto-biografiche.



Roberto Morselli

Formatore, consulente, orientatore, si occupa di comunicazione, anche in ambito interculturale. Collobora da anni con CEM.

Rita Vittori

Insegnante di scuola primaria, fa parte della redazione di CEM. Responsabile dei progetti di educazione alla pace del Centro studi sulla nonviolenza «Serenio Regis» di Torino. Formatrice sui temi dell'intercultura e della nonviolenza. Autrice di «Famiglia e intercultura» (ed. EMI) e coautrice con Sigrid Loos di «Gruppo, gruppo delle mie brame» (ed. EGA 2007).



Patrizia Zocchio



Docente di educazione fisica nella scuola secondaria inferiore, redattrice della rivista CEM Mondialità. Funzionario della Cgil (settore Federazione Lavoratori della Conoscenza). Si occupa di animazione corporea, di tecniche di gestione di gruppo, di nonviolenza.

Laboratori «nuova formula»

Immaginemondo

Quando il cinema interroga il reale

PATRIZIA CANOVA

Il cinema, spesso regno dell'onirico, del fantastico e dell'(im)possibile, è anche occhio capace di guardare il mondo per leggerlo, interpretarlo, raccontarlo, (pre)vederlo. Il cinema sa puntare spesso il proprio obiettivo sulle pieghe della storia, dentro l'intricato intreccio delle relazioni, nel mosaico di popoli e paesi per restituirci di volta in volta sguardi differenti, in certi casi divertenti o rassicuranti, in altri conturbanti, in altri ancora problematizzanti. Sguardi capaci di farci sognare, ma anche di aprire le menti, di farci attraversare eventi e situazioni, mettendo in moto riflessioni, sentimenti ed emozioni.

Le storie del cinema regalano e raccontano frammenti di pura felicità, avvicinano alle culture del mondo, aiutano a esplorare identità multiple e in movimento, interrogano sul senso dell'essere cittadini del pianeta, invitano a riflettere sull'etica dell'esistere, chiamano in causa, laicamente, ragione, sentimento e valori morali e risvegliano spesso, dal sonno della ragione, coscienze sopite.

Il laboratorio offrirà ai partecipanti l'opportunità di viaggiare, attraverso la visione e l'analisi di varie sequenze filmiche, dentro i territori dello schermo alla scoperta di quel cinema sensore e termometro del reale o profetico pre-visore di cambiamenti, trasformazioni e scenari futuri.



Patrizia Canova è formatrice nell'ambito della didattica del cinema, degli audiovisivi e dell'educazione interculturale. Attualmente riveste il ruolo di responsabile della comunicazione nell'organizzazione non governativa Acra. Appassionata di immagini in movimento, si diletta nella realizzazione di documentari di carattere sociale. Adora insegnare e lo fa, da più di 25 anni, nel «tempo libero».

patriziacanova@interfree.it

Laboratori «nuova formula»

Quale laicità fra economia e crematistica?

GIANNI CALIGARIS

Una battuta spesso attribuita a Woody Allen, ma che già mi ripeteva mio nonno recita: «Se il denaro non fa la felicità, figuriamoci la miseria» (in realtà mio nonno usava il termine popolare «micragna») Ma c'è anche un'antica fiaba friulana (ripresa da Italo Calvino) in cui un re scopre che l'uomo più felice del suo regno non possedeva neppure una camicia. Allora, dove sta la felicità nella partita doppia dell'economia? E da dove nasce la profondissima infelicità dei giovani «non poveri»? Forse anche in economia occorre riflettere sul rapporto fra felicità e desiderio, «de sideris», avere nostalgia delle stelle. Oggi le stelle sono solo quelle degli hotel su spiagge da sogno.

In questo sistema che promette e poi nega, che dà solo per poter togliere, apparentemente governato dai principi di una disciplina detta «economia», ma che in realtà si chiama «economia politica», che spazio c'è per la laicità, l'«esprit republicain» così caro ai francesi?

Ne parleremo, senza sottrarci alla sottile euforia di farlo a San Marino; se la battuta non è chiara, ve la spiegherò.

Gianni Caligaris

Collaboratore di CEM da molti anni, si è sempre occupato di economia eticamente orientata. Già presidente del Comitato etico di Banca Etica, è attualmente vicepresidente di quello di Etica Sgr, collocatrice di fondi comuni etici. Ha lavorato in banca, occupandosi per oltre vent'anni di gestione delle risorse umane, formazione, marketing e comunicazione.



Laboratori «nuova formula»

Rumori

«Viaggio tra il carnevale pagano e la quaresima capitalista, per consumatori musicali distratti e solvibili»

LUCIANO BOSI

Dopo l'oscurantismo e l'esclusivismo culturale e musicale del medioevo gregoriano, a grande fatica i giullari, voce del popolo, musicisti liberi e nomadi come le loro musiche, irrupero sulla scena musicale ricreando l'alternanza tra sacro e profano. Nell'arco di tre secoli (tra il 14° e il 16°) verranno soppiantati dai menestrelli, musicisti-funzionari specializzati e servi. La rappresentazione ritorna ad essere appannaggio esclusivo del potere dominante. Ma con l'avvento della registrazione e della riproduzione come perno dell'economia musicale, anche la rappresentazione dal vivo, così come l'arte dal vero e le persone di persona, sembra non suscitare più interesse.

Il laboratorio è strutturato su moduli indipendenti e complementari, che prevedono il coinvolgimento attivo dei partecipanti in un'alternanza di momenti che privilegiano l'ascoltare attraverso il fare, giochi e azioni sonoro-musicali collettive, ed altri momenti dedicati ad ascolti e riflessioni guidate sui diversi ambiti culturali ed espressivi caratterizzanti il mondo della musica o meglio dei suoni e silenzi organizzati.

Obiettivo di questo laboratorio è cogliere attraverso piccoli assaggi esplorativi la dimensione interculturale che da sempre caratterizza il pluriverso sonoro e musicale.



Luciano Bosi

Percussionista, organologo, etnomusicologo e didatta, svolge un'intensa attività di ricerca sullo strumentario a percussione ed in particolare sulle connessioni con altri ambiti di ricerca. Gran parte delle sue ricerche confluiscono in un progetto denominato «Quale percussione?», caratterizzato dalla raccolta di oltre 2600 strumenti a percussione provenienti da tutto il mondo.

qualepercussione@libero.it



Laboratori «nuova formula»

Laboratorio interculturale con tecniche del linguaggio teatrale

NADIA SAVOLDELLI e CANDELARIA ROMERO

In situazioni teatrali sperimentiamo comportamenti resilienti di fronte ad ostacoli, sviluppando capacità immaginative ed espressive, in relazioni libere da pregiudizi. A disposizione il teatro ha territori diversi per intrecciare stimoli che muovono il corpo, la parola e le emozioni in direzioni ricche e varie, anche attraverso l'utilizzo di varie tecniche tra cui l'improvvisazione e il gioco di ruolo. Indagheremo le cinque parole-chiave dell'intercultura, muovendoci in simbolici spazi e materiali. Al centro sarà la narrazione attraverso miti di varie culture, per sollecitare l'immaginario collettivo. Affiancati da figure eroiche mitiche, le narrazioni e le azioni saranno riportate al mondo reale nella piazza della Polis, dove persone resilienti immaginano e si orientano verso legami umani costruttivi, basati sul riconoscimento reciproco e sulla valorizzazione dell'umanità che è in ogni essere umano. L'arte, la creatività, il gesto extraquotidiano, sono tutori di resilienza e favoriscono il processo di uscita dal disagio. La scoperta della vita sarà l'attimo in cui dalla pratica teatrale del laboratorio si scorge la scintilla di qualcosa che sarà inatteso, lieve, felice.

Nadia Savoldelli

Docente di discipline artistiche ed espressive. Si occupa di tematiche delle donne, producendo spettacoli teatrali e animazioni per convegni. Elabora progetti per scuole, istituzioni pubbliche e committenti privati. Collabora con CEM come formatrice, nella redazione della rivista e nel gruppo CEM di Alzano Lombardo (Bg).

carbomillo@libero.it



Candelaria Romero

Attrice e scrittrice argentina, vive a Bergamo dove realizza opere teatrali patrocinate da *Amnesty International* e *Survival*. Ha partecipato con i suoi spettacoli a convegni nazionali ed internazionali. I suoi scritti sono pubblicati in diverse riviste letterarie. Cofondatrice della rivista web di letteratura della migrazione *El Ghibli*. Formatrice di CEM mondialità.

candero@usa.net



Laboratori «nuova formula»

Il bazar che vogliamo...

ROBERTO PAPETTI e GEGÈ SCARDACCIONE

«Viviamo sempre più in mezzo ad un enorme collage... Il mondo in ogni suo punto locale va assomigliando più a un bazar kuwaitiano che a un club di gentlemen inglesi» (C. Geertz).

La sezione del laboratorio si configura come un luogo di poco volume e di dubbie, ambigue fantasie, per transumanti inquieti, con il sentimento di essere diventati «stranieri» dovunque. Un bazar appunto, per giocare con oggetti comuni ed esotici, aristocratici e pop, nutrienti ed indigeribili, con il corpo, gli ornamenti e le protesi, con i cinque sostanziosi temi (cultura, identità, cittadinanza, laicità, etica pubblica) in modo leggero ed impertinente. Ammesso sia possibile, il laboratorio cercherà di disattivare il controllo dei gesti e dei discorsi, dei dispositivi di cattura, modellamento, intercettazione, delle occulte ed evidenti potenze e prepotenze non solo «economiche» della politica. Ed agguantare, se ci si riesce tutti insieme, un frammento di «felicità».



Roberto Papetti

Animatore di laboratori ludici, di riflessione e di narrazioni ai convegni CEM. Da anni, in molte parti d'Italia, lavora, gioca e si diverte con gli adulti e soprattutto con i bambini. A Ravenna organizza in maniera coinvolgente laboratori di gioco, natura e creatività presso il centro di ecologia per bambini «La lucertola».

Eugenio Scardaccione (Gegè)

Co-fondatore a Bari nel 1992 del Gruppo Educhiamoci alla Pace, collabora con la rivista «CEM Mondialità». In Puglia, coordina campi estivi formativi, denominati «Allegra...mente», durante i quali la pace, la poesia, la natura, la lentezza, i giocattoli, l'autobiografia, la semplicità, la sobrietà la leggerezza e ...soprattutto i partecipanti sono i gioiosi protagonisti. Non si direbbe, ma di professione fa il preside.



mareug@libero.it

«Valigie degli attrezzi»

1. Siamo feltro, verso una felicità di speranza e di futuro!

ALESSANDRA FERRARIO e ORIELLA STAMERRA

La vita di ciascuno è un viaggio, un cammino più o meno consapevole che, pur se pensato come solitario, in realtà si sostiene su nodi intrecciati, relazioni da tessere, reti salde o da rattoppare...

Mille e diversi i percorsi personali, culturali, sociali che ad ogni istante ci fanno prendere coscienza di essere vivi, ma se tante sono le strade, tutte contemplanò un'alterità con cui confrontarsi e tutte hanno una meta comune. «Felicità» si chiama la loro destinazione.

Quali percorsi per essere donne e uomini di oggi felici in un tempo ricco e complesso? Come costruire equilibri tra noi e il mondo, le nostre esigenze e le sue risorse, se vogliamo abitare un mondo-casa e non semplicemente un mondo-mercato?

Cercando di trovare risposta a domande, queste e altre, tenteremo di avvicinarci a quel destino che ci appare come l'essenza del nostro orizzonte umano.

Come compagni di viaggio narrazioni, miti, proverbi, aforismi di ogni tempo ci aiuteranno a tradurre le nostre sensibilità in rappresentazioni o immagini simboliche, per comporre insieme un arazzo di feltro.

Prendendoci cura di noi, come fibre delicate da massaggiare e compattare, ri-creeremo la trama della nostra storia in un tessuto morbido, ma forte, capace di sostenerci verso una felicità di speranza e di futuro.



Alessandra Ferrario e Oriella Stamerra

propongono percorsi di educazione all'identità e all'affettività in chiave interculturale, convinte che tali formazioni rappresentino i terreni più fertili per far crescere persone forti ed equilibrate, capaci di abitare il «pluriverso» che caratterizza la nostra epoca. Amiche da sempre, condividono interesse e entusiasmo per la realtà, nonché la stessa tenacia ad impegnarsi in prima persona e a non mollare davanti alle difficoltà. Il tutto per «fare il mondo un po' più bello, un po' più allegro, un po' più giusto», a partire dalla scuola, loro grande passione.



falessandra@tele2.it – ori51@inwind.it

«Valigie degli attrezzi»

2. La vita è un carnevale!?

Giocando alla ricerca della felicità

SIGRID LOOS e PEDRO URIEL SANCHEZ

Il carnevale è in molte culture un momento di svago e di trasgressione, in cui gente di tutte le età e di tutti gli strati sociali costruisce, organizza, mette alla prova la progettazione di gruppo e intrecciando relazioni interpersonali. L'obiettivo del laboratorio è quello di de-costruire e ri-costruire, attraverso il carnevale, i concetti di: «identità», attraverso trasformazione (con la maschera, la simulazione ecc.); «cultura», vale a dire il contributo che ogni persona-etnia dà al «suo» carnevale; «cittadinanza», nel senso che tutto si svolge nello stesso contesto sociale con uguali diritti e doveri ed etica pubblica, potendo anche dare voce a denunce sociali con l'espedito del gioco e del travestimento. I partecipanti saranno invitati, mediante giochi, racconti, danza, improvvisazione teatrale, lavoro manuale, a vivere con allegria l'esperienza della trasformazione della propria identità; tutte queste «nuove» identità saranno in un secondo momento lo spunto per ricomporre una «rinnovata» comunità di persone pronta a rispettare le diversità e riconoscere le similitudini.



Sigrid Loos

tedesca di origine, è pedagoga e formatrice, si occupa da anni dell'applicazione del gioco sia a livello animativo che a livello pedagogico. Ha pubblicato diversi libri sul gioco, focalizzando il tema dell'interculturalità. Per maggiori informazioni consultare il sito www.sigridloos.com

info@sigridloos.com



Pedro Uriel Sanchez

colombiano di origine, è designer, ricercatore e curatore della mostra «Il pluriverso dei Kuna». Lavora come esperto di laboratori creativi inerenti a temi dell'intercultura dalla scuola d'infanzia all'Università. È coautore di due libri. Per maggiori informazioni consultare il sito www.interkultura.it

designer_sanchez@hotmail.com



«Valigie degli attrezzi»

3. Educare al pluralismo. Le religioni a scuola

MARCO DAL CORSO e MARIALUISA DAMINI

Se l'educazione interculturale non può non fare i conti con le religioni, diventa altrettanto importante dire come queste possono far maturare l'educazione interculturale. Quale contributo portano le religioni al dibattito interculturale? Oltre il pluralismo di fatto, esiste un pluralismo di principio? Come sta nella scuola l'educazione al fatto religioso?

Il laboratorio, proposto come «cassetta degli attrezzi», proverà a rispondere a queste e ad altre domande, passando in rassegna temi, obiettivi e metodi.

I temi

Educazione religiosa e interculturalità nella scuola

Le religioni discutono di: pace, violenza, futuro, politica, etica...

Gli obiettivi

Imparare le religioni: finalità interculturale/interreligiosa

Imparare dalle religioni: finalità interdisciplinare

I metodi

Il debito culturale delle religioni (metodo decostruttivo)

Narrare le religioni (metodo narrativo)

Educare alla complessità religiosa (metodo comparativo)

Oltre la confessionalità (metodo del decentramento)



Marco Dal Corso

Teologo, insegnante di religione, ricercatore dottorale presso la Facoltà valdese di teologia, docente presso l'Istituto di Studi Ecumenici «San Bernardino» di Venezia, collaboratore di «CEM Mondialità», si occupa dei temi legati al pluralismo religioso, all'inculturazione e alla cooperazione missionaria.

dalcorsomarco@tiscali.it

Marialuisa Damini

Laureata in lettere Classiche, specializzata in educazione interculturale e in insegnamento dell'italiano come seconda lingua, insegna lettere in un liceo socio-psicopedagogico. Lavora come formatrice con varie organizzazioni che si occupano di immigrazione ed educazione interculturale, e con riviste italiane e straniere.

marialuisadamini@gmail.com



«Valigie degli attrezzi»

4. L'albero della vita

RITA ROBERTO

Tutti gli uomini e le donne quando nascono portano nel cuore il seme della realizzazione di sé, quindi della felicità, che si comporta esattamente come tutti i semi: dà vita a un bellissimo albero se piantato, innaffiato, esposto al sole, protetto dal gelo, fertilizzato... in sintesi amato.

Questo dipende molto dalla famiglia che accoglie e guida. La famiglia può diventare come un giardino che accoglie gli alberi della vita, luogo dove apprendere l'arte del vivere secondo cicli e ritmi naturali, luogo che educa il cuore attraverso le tante dimensioni dei rapporti d'amore.

Il laboratorio pone l'accento sull'auto-educazione come base da cui partire per apprendere un rapporto sereno di reciprocità con se stesso e all'interno del gruppo famiglia, «base relazionale della comunità», la cui «felicità», nell'accezione più ampia di questo termine, è, di fondo, principio, strumento e anche fine ultimo della felicità della società tutta.

Parole chiave: felicità a piccoli passi, visione circolare della vita della famiglia, armonizzazione delle relazioni, arte del vivere.

Rita Roberto

Pedagogista, consulente familiare, Artista. Ideatrice di «Mandalavita» ® percorsi educativi di pedagogia creativo/artistica e di pace.

ritarobe@yahoo.it





Laboratorio adolescenti

5. Non voglio mica la luna! Devo andare così lontano per trovare la felicità?

STEFANO BORSANI e MARIA MAURA

C'è chi è andato sulla luna per «ritrovare il senno»; qualcuno ne è stato ispirato per poesie e canzoni, altri con lei hanno fatto «un grande passo per l'umanità».

Anche tu viaggerai nel buio luminoso dello spazio, tra immagini a occhi chiusi e musica da mangiare.

Ti ispirerai alla bianca signora misteriosa per trovare spicchi di felicità nel buio della notte e scintille di gioia nell'incontro tra gli sguardi.

Cerchi benessere o felicità?

Dove «vivi»? Di cosa ti «Nutri»? Cosa Fai «domani»? Hai diritto ad essere felice! Lasciati contagiare e preparati a riconoscere che rumore fa la felicità.

«Mentre il senso delle cose muta
ed ogni sicurezza è ormai scaduta
appassisce lentamente
la coscienza della gente.

Che rumore fa la felicità.

Che sapore ha, quando arriverà sopra i cieli grigi delle città
che fingono di essere rifugio per le anime.

Corri fino a sentir male
con la gola secca sotto il sole.
Corri amore, corri amore.

Che rumore fa la felicità

Insieme, la vita lo sai bene
ti viene come viene, ma brucia nelle vene e viverla insieme è
un brivido è una cura serenità e paura coraggio ed avventura,
da vivere insieme, insieme, insieme, insieme ... a te.»

Che rumore fa la felicità

NEGRITA



Stefano Borsani, educatore e responsabile dell'Ufficio Educazione Mondialità del Pime di Milano, quando non lavora scappa con la vespa bianca e sua moglie in mezzo ai prati a leggere e fare volare gli aquiloni.

Maria Maura, laureata in filosofia, 27 anni, ha un bambino di 2 anni e una fervida immaginazione. È insegnante.



Laboratorio CEM bambini

6. «Le ore fiore»

CHIARA FASSINA e CLELIA MINELLI

Con l'aiuto di una bambina che sa ascoltare proveremo a sperimentare le tecniche che lei ci insegna per sconfiggere gli «uomini grigi», sempre in agguato, che rubano il nostro tempo.



Costruiremo una casa per accogliere la nostra nuova amica e farla sentire ospite gradita presso di noi.

Ci metteremo in ascolto di noi stessi, daremo voce ai nostri desideri, sogni, fantasie più nascoste e, assieme ai nostri compagni d'avventura, andremo alla ricerca di chi ha qualcosa da raccontarci, del tempo da donarci, delle ore felici da ricordare e continuare a vivere.

Inventeremo modi per misurare il nostro tempo e per colorarlo di «ore fiore». Creeremo storie ed immagini per raccontare le avventure di chi abita il tempo.

Cancelleremo il grigio che troveremo attorno a noi donando nuovamente colore a tutti i gesti dei nostri giorni.

Scopriremo che tutto ciò che ci circonda e che facciamo può essere per noi fonte di felicità: tutto dipende dal «vestito» che decidiamo di indossare e dai colori che scegliamo di utilizzare per dipingere il nostro tempo.

chiara.fassina@gmail.com – cleliaminelli@libero.it



Bibliografia

A cura di Antonio Nani e Antonella Fucecchi

FELICITÀ

- BATTISTI A., Il paradosso delle beatitudini. La felicità secondo Gesù, Paoline, Cinisello B. 2006
- BECCHETTI L., La felicità sostenibile. Economia della responsabilità sociale, Donzelli, Roma 2005
- BODEI R., Ordo amoris. Conflitti terreni e felicità terrestre, Il Mulino, Bologna 1991
- BODEI R., Geometria delle passioni. Paura, speranza, felicità: filosofia e uso politico, Feltrinelli Milano 1991
- BOLLEA G., Genitori grandi maestri di felicità, Feltrinelli, Milano 2005
- CHIODI M., CORNATI D., COZZI A., ROMANELLO S., Beatitudine e benessere. Modelli conflittuali nella ricerca della felicità, Glossa, Milano 2005
- HABERMAS J., Dopo l'utopia. Il pensiero critico e il mondo di oggi, Marsilio, Venezia 1992
- MOLTMANN J., Nella fine l'inizio. Una piccola teologia della speranza, Queriniana, Brescia 2004
- MORANDINI S., Il tempo sarà bello. Fondamenti etici e teologici per nuovi stili di vita, EMI, Bologna 2003
- MURARO L., Al mercato della felicità. La forza irrinunciabile del desiderio, Mondadori, Milano 2009
- NATOLI S., La felicità di questa vita, Mondadori, Milano 2000
- NATOLI S., La felicità. Saggio di teoria degli affetti, Feltrinelli, Milano 2003
- RICOEUR P., Il giusto, Effatà, Torino 2005
- SELINGMAN M. E., La costruzione della felicità, Sperling & Kupfer, Milano 2003

RISCHIO

- BAUMAN Z., Modernità liquida, Laterza, Roma-Bari 2002
- BAUMAN Z., La società dell'incertezza, Il Mulino, Bologna 1999
- BECK U., Un mondo a rischio, Einaudi, Torino 2003
- BECK U., La società globale del rischio, Asterios, Trieste 2001
- BECK U., La società del rischio. Verso una nuova modernità, Carocci, Roma 2000
- DE MARCHI B., PELLIZZONI L., UNFANO D., Il rischio ambientale, Il Mulino, Bologna 2001
- DI CRISTOFARO L. G., Il sorpasso. Dal mito del rischio alla cultura della sicurezza, Guerini e Associati, Milano 2002
- GIDDENS A., Il mondo che cambia. Come la globalizzazione ridisegna la nostra vita, Il Mulino, Bologna 2001
- MENOTTI R., XXI secolo: fine della sicurezza?, Laterza, Roma-Bari 2003



- PIAZZA S., TOSCANI F., *Cultura europea e diritti umani (nella società globale del rischio). Due percorsi di riflessione*, Ed. Clup, Milano 2003
- RAMONET I., *Il mondo che non vogliamo. Guerre e mercati nell'era globale*, Mondadori, Milano 2003
- RAMPAZI M. (a cura di), *L'incerto quotidiano. Politica, lavoro, relazioni nella società del rischio*. Guerini e Associati, Milano 2002

RESILIENZA

- BANDURA A., *Autoefficacia*, Erickson, Trento 2000
- CANEVARO A., *I bambini che si perdono nel bosco. Identità e linguaggi nell'infanzia*, La Nuova Italia 1997.
- CANEVARO A., *Potenziali individuali di apprendimento*, La Nuova Italia, Firenze, 1996
- CANEVARO A., *Quel bambino là... Scuola dell'infanzia, handicap e integrazione*, La Nuova Italia, Firenze 1996
- CANEVARO A. (a cura di), Malaguti E., et. al., *Bambini che sopravvivono alla guerra*, Erickson, Trento 2001
- CYRULNIK B., *I brutti anatroccoli. Le paure che ci aiutano a crescere*, Frassinelli, Torino 2002
- CYRULNIK B., *Il dolore meraviglioso. Diventare adulti sereni superando i traumi dell'infanzia*, Frassinelli, Torino 2000
- CYRULNIK B., *Parlare d'amore sull'orlo dell'abisso*, Frassinelli, Torino 2005
- CYRULNIK B., MALGUTI E. (a cura di), *Costruire la resilienza - la riorganizzazione positiva e la ricerca di legami significativi*, Erickson, Trento 2005
- CYRULNIK B., *Il coraggio di crescere*, Frassinelli, Torino 2004
- FERRARIS O. *La forza d'animo. Che cos'è e come possiamo insegnarla a noi stessi e ai nostri figli*, Rizzoli, Milano 2003
- FROMA W., *La resilienza familiare*, Raffaello Cortina editore, Milano 2008
- LUCIONI R., *Timologia e Resilienza, problematiche dello sviluppo e processi educativi*, vol. 1, Collana di Neuroscienze, Edizioni Hualfin, 2007
- MALAGUTI E., *Educarsi alla resilienza. Come gestire crisi e difficoltà e migliorarsi*, Erickson, Trento 2005
- MALAGUTI E., *Bambini traumatizzati e quotidianità educativa*, in «Quaderni Caritas - I bambini della guerra. Riflessioni e esperienze a confronto», Ed. Oltre in Dialogo 1998
- PUTTON A., FORTUGNO M., *Affrontare la vita. Che cos'è la resilienza e come svilupparla*, Carocci, Roma 2006
- VYGOTSKIJ L., *Psicologia pedagogica. Attenzione, memoria e pensiero*, Erickson, Trento 2006



Ospitalità a San Marino

Il Convegno avrà luogo presso l'hotel Casa San Giuseppe nella Repubblica di San Marino.

La struttura offre numerosi spazi interni ed esterni per lo svolgimento dei laboratori, sale attrezzate per gli incontri congressuali e una cappella per le celebrazioni religiose.

Varie le tipologie di camere per il pernottamento.

Possibilità di mezza pensione e pensione completa (antipasto, primo, secondo, contorno, dessert).

Per chi volesse c'è anche la possibilità di usufruire di un campeggio presso il Centro vacanze San Marino sito a poca distanza dall'hotel, che propone dalle piazzole alle tende attrezzate fino ai bungalow in legno, con una vasta gamma di servizi inclusi.

HOTEL SAN GIUSEPPE

Via delle Felci, 3

47893 Valdragone, Repubblica di San Marino

Tel. +378 (0)549 903 121

Fax +378 (0)549 907 595

www.hotelsangiuseppe.sm

info@hotelsangiuseppe.sm

Stanza doppia (o tripla/quadrupla)
in pensione completa € 55,00

Pasti extra € 14,00

CENTRO VACANZE SAN MARINO

Strada San Michele, 50

47893 - Repubblica di San Marino

Telefono (+378) 0549-903964

Fax (+378) 0549-907120

info@centrovacanzesanmarino.com

PREZZI CAMPING

Tende attrezzate (€ a persona al giorno)

1 persona € 25

2 persone € 18

3 persone € 15

4 persone € 14



Piazzole per tenda (€ al giorno)

Adulti € 7.50

Bambini 3-9 anni € 4

Piazzola tenda € 6.50

Piazzola roulotte/caravan € 8.50

Piazzola camper € 7.50

Per le prenotazioni, si prega di rivolgersi direttamente all'Hotel San Giuseppe o al Centro Vacanze San Marino, così come per maggiori informazioni sui prezzi. Per le prenotazioni all'Hotel San Giuseppe fare riferimento al codice ogo8CSA.

Felicibar gestito da RICCARDO OLIVIERI e MARTINA VULTAGGIO

Happy Hours, un sorriso oltre la crisi

Uno spazio bar all'interno del convegno. Ovviamente quando parliamo di bar, non intendiamo un luogo commerciale, ma uno spazio sociale, un po' come quei baretto di paese dai quali passavano storie, incontri, vita di una piccola comunità.

L'idea si articola in tre momenti paralleli.

Il primo degustativo, dove consumare una serie di prodotti tipici locali, acquistati attraverso il progetto G.A.P. (gruppi d'acquisto popolari). Cibi e bevande che provengono direttamente dai produttori, senza intermediari, con la garanzia del minor impatto ambientale e di una precisa etica del lavoro.

Un secondo momento è rappresentato da alcune mostre sul tema della crisi e dell'impegno sociale, proiezioni di video e filmati, un *infoshop* di materiale vario raccolto da realtà impegnate in giro per l'Italia.

Il terzo aspetto è l'interazione con i convegnisti. Un *video-box* di raccolta dei vissuti individuali dei partecipanti al Convegno, che potrebbero essere un contributo alla verifica del lavoro complessivo. In linea con il lavoro laboratoriale degli ultimi tre anni, verranno proposti alcuni temi di pubblico interesse.

Tutto ciò in un clima disteso e decompressivo. Ovviamente il bar è non-profit.

La Felicità ai tempi della Crisi è anche un piccolo luogo accogliente e divertente.

Abbonatevi a CEM Mondialità

La rivista *CEM Mondialità*, nata nel 1967, è la voce del movimento CEM. Essa ha scommesso fin dalle origini sul vocabolo «mondialità», che a quel tempo non compariva neppure nei dizionari. Oggi l'intercultura è non solo la tematica che caratterizza la rivista, ma anche la sua metodologia, grazie all'interattività e al volontariato.



CEM Mondialità

comprende 3 sezioni _____

- **«A scuola e oltre»:** la sezione in cui viene proposta una riflessione non solo sulla scuola, ma anche sull'*oltre-scuola*, con analisi e indagini in ambito psicologico, sociale, antropologico.
- **Il dossier** è dedicato all'approfondimento di un tema specifico, seguendo la tradizione semi-monografica della rivista. Nell'anno 2009-2010 presenta la novità di quattro pagine centrali denominate *Cittadinanza e Costituzione*.
- **Il «resto del mondo»:** la terza parte ospita rubriche di attualità, recensioni, notizie dal mondo CEM, ecc.

Modalità di abbonamento

- 10 numeri (da gennaio a dicembre) € 28,00
- abbonamento triennale € 75,00
- abbonamento d'amicizia € 75,00
- prezzo di un numero singolo € 4,00

Versamento sul c.c.p. n. 11815255

Ufficio Amministrazione – Abbonamenti
Centro Saveriano Animazione Missionaria
Via Piamarta 9 – 25121 Brescia
Telefono 030.3772780 – Fax 030.3774965
e-mail: abbonamenti@saveriani.bs.it



SCHEDA DI ISCRIZIONE



Spedire entro il 31 luglio 2009 in busta chiusa a:
CEM Mondialità – Via Piamarta, 9 – 25121 Brescia

CON LA PRESENTE: INTENDO PARTECIPARE AL CONVEGNO

Versare la quota di

- € **95,00** (ADULTI),
- € **60,00** (GIOVANI FINO A 21 ANNI),
- € **45,00** (BAMBINI),

tramite CC Postale n° 11815255 intestato a CEM Mondialità,
Via Piamarta 9 – 25121 Brescia

(inviare fotocopia della ricevuta comprovante il versamento postale).

Mi iscrivo ai seguenti laboratori in ordine di preferenza
(è possibile indicare un'alternativa nel caso il laboratorio di prima scelta non sia disponibile al momento dell'iscrizione)

- Modulo nuova formula
- Laboratorio N.

IL MIO INDIRIZZO È:

(scrivere in stampatello e in modo leggibile)

COGNOME

NOME

VIA

CAP

CITTÀ

PROFESSIONE

ETÀ

TEL

E-MAIL

DATA

FIRMA

L'eventuale richiesta di fattura comporta la maggiorazione dell'IVA ai sensi di legge.

In conformità alle disposizioni previste dalla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, e al D.L. 196 del 30 giugno 2003, i suoi dati saranno trattati unicamente secondo le finalità indicate. Responsabile del trattamento è lo C.S.A.M. - Centro Saveriano Animazione Missionaria soc. coop. con sede legale in via G. Piamarta n. 9 - 25121 Brescia - tel. 030/3772780 - fax 030/3772781 - cooperativa@saveriani.bs.it. Lei può opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo scrivendo allo CSAM.



2009

Supplemento al n° 5 (maggio 2009) di CEM MONDIALITÀ



con
Mondialità

www.cem.coop

Centro Saveriano
Animazione Missionaria - Soc. Coop.

Via Piamarta, 9
25121 Brescia
Tel. 030.3772780
Fax 030.3772781